

Analisi dei saldi occupazionali – serie storica (dal 2017 al 2024)

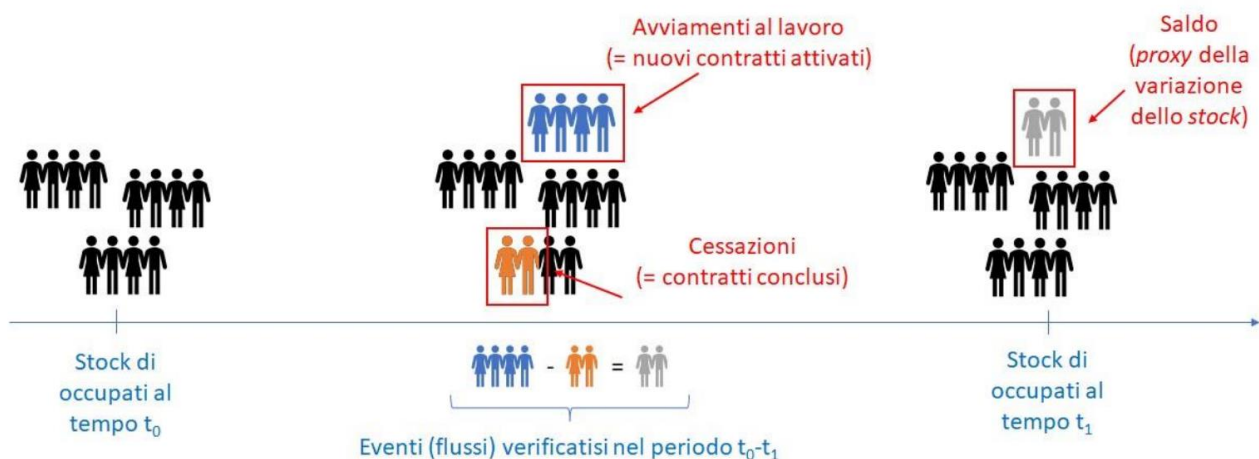
Il saldo delle posizioni lavorative: misura della variazione dello stock

Il rapporto territoriale regionale presenta, grazie ad una reingegnerizzazione del sistema statistico SI.STA.L, una panoramica storica dell'andamento dei saldi del mercato del lavoro in un periodo che va dal 2017 a giugno 2024.

L'interesse nel ricavare un indicatore che sintetizzi lo stato di salute del mercato del lavoro attraverso i dati delle comunicazioni obbligatorie deriva dai vantaggi di questa fonte, in particolare dalla sua maggiore granularità rispetto ai dettagli offerti dalle indagini statistiche e dal suo aggiornamento costante e in tempo reale, che consente un'osservazione dei fenomeni già a pochi mesi dal loro svolgimento. Di conseguenza, in letteratura si è diffusa la prassi, talvolta criticata, di ricorrere allo studio dei saldi, il cui scopo è approssimare le variazioni degli stock basandosi sulle grandezze di flusso sottostanti. Convinti della validità di questo approccio, anche con SI.STA.L. 2.0 si è voluto rendere disponibile questa misura, sviluppando una metodologia che ne assicuri affidabilità e robustezza.

Concettualmente, il calcolo dei saldi si basa sul confronto tra le grandezze di flusso indicative degli ingressi e delle uscite dal bacino degli occupati, ossia sulla differenza tra i volumi degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni. L'analisi dei dati da una prospettiva territoriale osserva gli eventi che caratterizzano un dato mercato del lavoro, ossia l'economia insediata nel territorio (lato della domanda).

Figura 1. Schema dei saldi delle posizioni lavorative quale proxy dello stock



Alcune ulteriori precisazioni riguardanti il calcolo del saldo si riferiscono al campo di osservazione. Per garantire una migliore correlazione tra i saldi delle posizioni lavorative e le variazioni del numero di occupati, sono stati considerati tutti gli eventi, indipendentemente dalla durata del rapporto lavorativo a cui si riferiscono. Tuttavia, si è scelto di restringere l'analisi al solo lavoro subordinato (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione) nei settori privati dell'economia, escludendo le divisioni ATECO 01, 02, 03, 97, 98, 99, 84, 85, 86, 87, 88. In questo modo, sono stati esclusi quei segmenti del mercato del lavoro i cui andamenti non seguono il ciclo economico o le cui caratteristiche sono peculiari (lavoro domestico, lavoro intermittente e alcuni comparti come l'agricoltura, le famiglie, la pubblica amministrazione e i settori in cui essa ha un peso rilevante, come l'istruzione).

Un ulteriore aspetto riguarda la modalità di calcolo dei saldi. Teoricamente, questi possono essere calcolati con riferimento agli eventi lavorativi (saldi delle posizioni lavorative), dove il saldo è la differenza algebrica tra il numero delle assunzioni e delle cessazioni, e può essere scomposto o cumulato. Il saldo delle posizioni lavorative è una variabile correlata con gli andamenti dello stock di occupati in un certo periodo, evidenziando il segno e l'entità, in valore assoluto, di tale variazione. In particolare, il saldo giornaliero rileva l'incremento o il decremento rispetto al giorno precedente, mentre la sua aggregazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri di un mese specifico, fornisce una proxy della crescita mensile. Da un punto di vista interpretativo, il saldo mensile, così come quello trimestrale o semestrale, costituisce una misura della dinamica congiunturale, sintetizzando le variazioni rispetto all'ultimo giorno del mese, trimestre o semestre precedente.

Fonte dati

I dati utilizzati relativi alle comunicazioni obbligatorie utilizzate in questo rapporto sono di fonte SI.STA.L. 2.0 che dal 2024 ha sostituito definitivamente la banca dati SINTESI.

SI.STA.L. (acronimo di Sistema STATistico Lavoro) è lo strumento statistico concepito per il monitoraggio e l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro lombardo e per la definizione di modelli di servizio puntuali ed efficaci.

La sua reingegnerizzazione, che ha condotto alla versione attuale, è il frutto di un progetto di ampio respiro, che ha visto il diretto coinvolgimento di un gruppo di lavoro composto da esperti di Regione Lombardia, ARIA spa, dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) della Città Metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e della Brianza e progressivamente ha coinvolto nella implementazione tutte le province lombarde con i loro osservatori territoriali.

Analisi storica dei saldi per il territorio della provincia di Mantova

La misura impiegata in questa analisi è il "saldo mensile delle posizioni lavorative" calcolate grazie al portale SI.STA.L. 2.0. Questa particolare misura consente di valutare in ogni mese la quantità delle posizioni lavorative aggiuntive o la eventuale diminuzione.

I saldi occupazionali, calcolati come variazione netta delle posizioni lavorative create nei rispettivi periodi, costituiscono un indicatore affidabile per valutare l'andamento del mercato del lavoro a livello provinciale, consentendo di individuare sia elementi di omogeneità che di eterogeneità rispetto al trend regionale

La rappresentazione grafica riportata di seguito è stata generata mediante il software JDemetra+ e presenta i valori assoluti dell'indicatore (linea gialla) unitamente alla linea di tendenza (in nero) stimata attraverso il modello ARIMA X-13. Al fine di rendere l'analisi più robusta, sono stati identificati e rappresentati i principali outlier.

L'analisi dei dati occupazionali della provincia di Mantova evidenzia una marcata stabilità nel tempo, con saldi occupazionali nettamente inferiori rispetto alla media regionale. Tale peculiarità potrebbe essere riconducibile alla significativa presenza del settore agricolo, che costituisce un pilastro dell'economia locale e rappresenta oltre il 14% degli avviamenti. La stagionalità intrinseca delle attività agricole, unitamente a una struttura produttiva spesso a conduzione familiare, potrebbe aver mitigato gli effetti di eventuali shock esterni, contribuendo a una maggiore resilienza del mercato del lavoro mantovano. Tuttavia, un'analisi più approfondita, che tenga conto di ulteriori fattori quali la struttura dimensionale delle imprese, il livello di qualificazione della forza lavoro e le politiche attive del lavoro, sarebbe necessaria per fornire una spiegazione più completa e articolata di tale fenomeno.

Un'unica anomalia significativa (outlier AO, isolato ed occasionale), rilevata all'inizio del 2018, coincide con l'introduzione di incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, determinando un

posticipo delle assunzioni da parte delle imprese in attesa degli sgravi fiscali previsti dalla Legge di Bilancio 2018.

Grafico 2.12 – Mantova: trend e valori mensili

